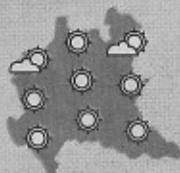


GI

generale nuvoloso.
oggi. Al pomeriggio
meno o poco nuvoloso
temperature senza



Ieri a Milano

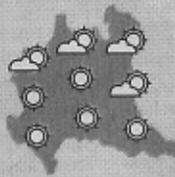
▲ Min 14 ▼ Max 23

Prevista a Milano

▼ Min 12 ▲ Max 24

IL TEMPO DOMANI

Al mattino bel tempo ovunque. Nel pomeriggio nuvoloso sulle Alpi, sempre soleggiato altrove. Temperature minime in lieve calo, massime in leggero aumento. Sabato nuvoloso.



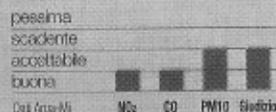
Prevista a Milano

▼ Min 11

▲ Max 25

L'ARIA

NO_x: Eccesso di Azoto
CO: Monossido di Carbonio
PM10: Polveri sottili



Il Comune accelera anche sul trasloco dei grossisti. Ma i commercianti cinesi frenano: da qui non ci muoviamo

Moratti: via le auto da Chinatown

«Dopo l'estate parte la zona a traffico limitato e isola pedonale entro due anni»

L'esposizione



Linea dura del Comune per convincere i grossisti a traslocare da via Sarpi. «Da settembre, massimo ottobre, partirà la zona a traffico limitato nel quartiere», dice il sindaco Letizia Moratti. La pista più accreditata rimane quella di Lacchiarella, comune a sud di Milano. Anche se il sindaco Luigi Acerbi non nasconde qualche perplessità: «Non siamo stati coinvolti nella decisione». Ma neppure l'ipotesi via dei Missaglia è completamente tramontata.

Nell'attesa, tra i commercianti cinesi di via Sarpi e dintorni, la tattica più usata è la melina. Cercano di prendere tempo, gli asiatici, con (forse) l'obiettivo di alzare il più possibile la posta in palio, di incassare somme elevate di denaro per vendere quei negozi «che abbiamo comprato pagando in contanti».

A PAGINA 3 Galli e Senesi

Incontro all'Ambrosianeum

CONTESTAZIONI IN SALA

Andreotti ricorda Moro

«Anche tornando indietro non potevamo salvarlo»

di PAOLA D'AMICO



«Nel rifare la storia, se si potesse tornare indietro, molte cose non le faremmo». Il senatore Giulio Andreotti parla alla piccola folla raccolta all'Ambrosianeum. Ma il riferimento non è alla fine di Aldo Moro, «di cui non avrei potuto impedire la morte».

CONTINUA A PAGINA 9

Il Comune spinge sul trasloco: via

Il sindaco: da settembre tutta la zona sarà a traffico limitato. I g

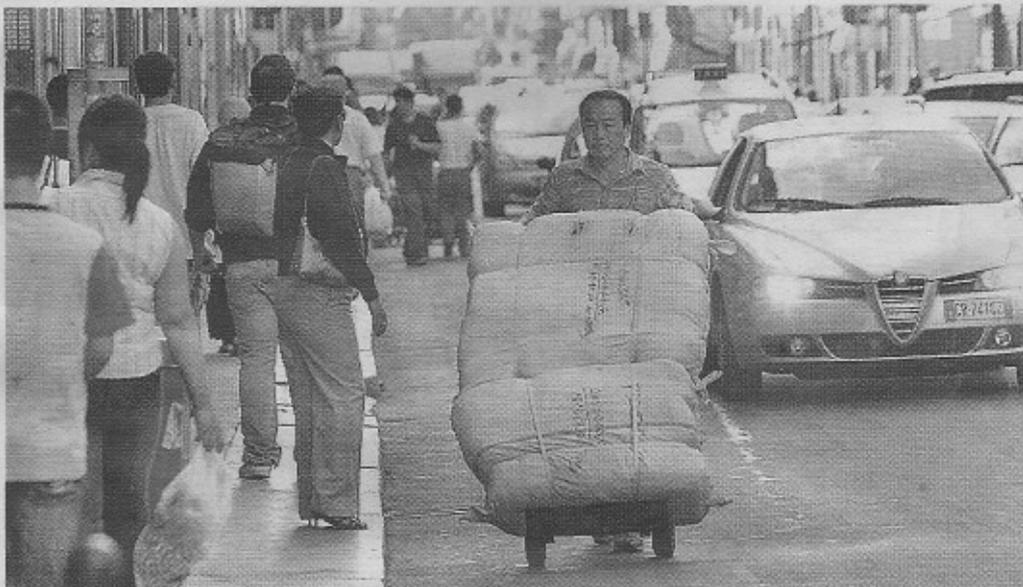
Nel 2009 partiranno i lavori (due anni di tempo) per la pedonalizzazione dell'area. Via Sarpi come via Dante, il fantasma agitato per convincere i grossisti a fare le valigie. Dove? Lacchiarella, ma c'è anche chi propone Locate Triulzi

Ora basta, non si scherza più. I grossisti cinesi da via Sarpi e dintorni se ne devono andare. Da settembre, massimo ottobre, tutto il quartiere diventerà una zona a traffico limitato. Obiettivo: eliminare i carrellini dei grossisti. Che devono decidersi ad accettare una delle ipotesi di trasferimento sul tavolo dell'amministrazione ormai da mesi. Ieri, per la prima volta, è stato lo stesso sindaco Letizia Moratti a parlare della necessità di dare il via alla zona a traffico limitato: «A breve partiremo con la segnaletica per arrivare a una ztl nel mese di settembre e ottobre».

Quattro telecamere regoleranno l'accesso, consentito ai residenti solo per l'isolato in cui abitano. Di più. I tre assessori alla partita — Tiziana Maiolo (Attività produttive), Carlo Masseroli (Urbanistica) e De Corato (vice-sindaco, con delega alla sicurezza) — rialzano la posta. Nel 2009 partiranno i lavori (due anni di tempo) per la pedonalizzazione dell'area. Via Sarpi come via Dante, il fantasma agitato per convincere i grossisti a fare le valigie da via Sarpi. Già, ma verso dove? Lacchiarella rimane la pista più accreditata. Lì ci sono i capannoni abbandonati del Girasole, e lo stesso sindaco del Comune a sud di Milano, Luigi Acerbi, si dice possibilista sull'operazione. A patto che non sia quel maxi-polo del commercio all'ingrosso per tutto il nord Italia che qualche imprenditore cinese già immagina. «Non deve avere un impatto negativo sugli equilibri della nostra comunità». E poi, il problema del metodo. «Milano avrebbe dovuto coinvolgerci prima nell'operazione» lamenta il sindaco. Attacca anche l'opposizione: «Dopo più di un anno a Chinatown è ancora tutto fermo», dice Piefrancesco

Il degrado

Un commerciante cinese spinge per via Sarpi uno dei tanti carrellini che affollano il quartiere al di fuori degli orari consentiti per il carico-scarico delle merci



Majorino del Pd.

A Palazzo Marino il timore vero è un altro. E cioè che la comunità accetti Lacchiarella senza offrire in cambio garanzie precise sui tempi della delocalizzazione da Sarpi. «Tant'è vero — ragiona la Maiolo — che abbiamo chiesto, per ora senza risposta, una lista dettagliata dei commercianti che accetterebbero il trasloco». In ogni caso, la pazienza è finita, ripetono in coro dal Comune. E per i grossisti — ribadiscono — non ci saranno aiuti di natura economica. «La decisione di

creare la Ztl — attacca De Corato — risale ad aprile dello scorso anno. Dopo più di un anno ora non possiamo più attendere». «Una vittoria della Lega», esulta il capogruppo del Carroccio Matteo Salvini. E sul quartiere che verrà circolano già i primi progetti. Dal recupero dell'ex stabile Enel di via Niccolini a una nuova libreria Feltrinelli che dovrebbe aprire nella zona nel frattempo liberata dai carrellini. «Non so come la partenza della Ztl sarà presa dai commercianti cinesi» dice il console Limin Zhang. Che, nel

» Tra i commercianti asiatici Il console: cosa farà la comunità

Ma i cinesi frenano: noi re

Ma signor console, i suoi, i cinesi, come la prenderanno? «Non lo so». Appunto. Perché il punto, alla fine, è sempre questo: i vertici diplomatici, rappresentanti ufficiali di Pechino, flirtano con il Comune, ne approvano le scelte, ci vanno d'accordo. Tutti gli altri, i diretti interessati, i commercianti della grande comunità asiatica, se non remano contro di certo fanno melina e di certissimo prendono tempo, incatenati in un «silenzio stampa» ordinato in questi giorni dai capipopolo, sempre, s'intende, ce ne fosse bisogno, vista l'abituale ritrosia ad aprir bocca se non per sorridere.

Tant'è. Voci di corridoio che rimbalzano da via Sarpi dicono che, al momento, «una trentina appena» sarebbe-

ro interessati all'ipotesi Lacchiarella. Ancora meno a quella di via dei Missaglia. Quanto alla Ztl, che parta pure: i cinesi, si sa, utilizzano il vicino parcheggio del cimitero Monumentale per lasciarci i furgoni, e da lì fare avanti indietro per il quartiere e i negozi con i famosissimi carrellini. Si dirà: esistono pur sempre dei rigorosi orari di carico-scarico delle merci, al di fuori dei quali i trasgressori vengono multati. Come no. Passate per le strade, e vedrete torme e torme e torme di carrellini girare indisturbati, naturalmente al di fuori dei suddetti orari, senza che fiocchino multe.

È un po' troppo nebulosa, questa vicenda di Chinatown. Per dire: prima delle elezioni, l'imprenditore Angelo

Ou, a capo della comunità cinese, col socio Luigi Moratti, ha firmato le dimissioni. Masseroli ne aveva parlato contro di lunedì del futuro di Chinatown. «Non accetterò un invito a fare un'idea» dice lui.

Il nuovo sum

Lunedì, al nuovo Consiglio comunale, a Palazzo Marino, il sindaco Letizia Moratti presenterà una proposta di legge sulla gestione della comunità cinese.

COME C
IL QUAR

In autunno
a compari



via le auto da Chinatown

to. I grossisti potrebbero spostarsi a Lacchiarella

COME CAMBIA IL QUARTIERE

In autunno via alla Ztl a compartimenti



Chinatown
Il quartiere verrà diviso in micro-ambiti



I residenti
Potranno entrare nei compartimenti in cui risiedono



Chi può circolare
I veicoli dei residenti



Furgoni
Potranno circolare dalle 10 alle 14 e dalle 19.30 alle 7.30



Parcheggi
Rimarranno i circa ottanta posti auto delle attuali strisce blu



Telecamere
Ne verranno installate 4 in via P. Sarpi

D'ARCO

merito conferma: «Mi risulta che qualcuno ha già accettato il trasferimento a Lacchiarella. Lì sono già pronti i capannoni e i terreni». Detto comunque che l'ipotesi Gratosoglio non è del tutto tramontata (Masseroli sostiene che la soluzione potrebbe essere «complementare» a quella di Lacchiarella), al tavolo di ieri ne è spuntata, portavoce il console, un'altra: Locate Triulzi. Nel frattempo, la Ztl partirà. Con buona pace dei commercianti cinesi. E italiani. Che piuttosto della soluzione intermedia preferirebbero da subito la completa pedonalizzazione dell'area. Lunedì è in calendario il prossimo incontro tra Comune e comunità. Potrebbe essere il giorno della verità sul destino della zona Sarpi. Spettatori interessati: Gratosoglio, Lacchiarella e Locate Triulzi.

Andrea Senesi



comunità? Non lo so

i resteremo qui

apo della cordata per via dei Miscol socio Luigi Sun aveva rassegnato le dimissioni. L'assessore Carlo roni ne aveva preso atto e ribadito: «andiamo avanti». Ora, per lunedì del tavolo tecnico sul di Chinatown, Ou s'è visto recare un invito a partecipare. Per quanto se s'è tirato fuori? «Non ne so» dice lui. Non che cambi: lune-

ovo summit

di, al nuovo vertice azzardo Marino, non si presenterà nessun portavoce della comunità

di «né io né Sun ci saremo». E chi rappresenterà i cinesi? «Nessuno».

Chiaro che, con la discesa in campo della Moratti, quel che pensano gli asiatici vale meno di zero. S'è scelta la Ztl, e si farà, e sarà accompagnata dal ripristino della tolleranza zero («Abbandonata dopo la guerriglia d'un anno fa», accusano i residenti italiani «per paura di nuovi incidenti»). I cinesi, nel quartiere, non ci abitano: ci lavorano soltanto. Hanno pagato in contanti per acquistare i negozi. Perché, ragionano, dovrebbero vendere e andarsene in periferia e/o fuori città? Per una bella quantità di soldi, magari una buonuscita da chiedere al Comune che ha fatto sapere di non voler tirar fuori uno sghello.

Andrea Galli

Lacchiarella

«Metodo sbagliato»

«Mi dispiace dover apprendere a mezzo stampa che alcuni rappresentanti del Comune di Milano ipotizzano il trasferimento dei commercianti grossisti di via Sarpi nel nostro Comune senza aver mai preso contatti con noi». È amareggiato più per il metodo che per il merito Luigi Acerbi, primo cittadino di Lacchiarella. Che poi precisa: «Non siamo pregiudizialmente contrari all'arrivo di nuove attività commerciali».